



**RELAZIONE E BILANCIO
D'ESERCIZIO AL
31 DICEMBRE 2025**

INFORMAZIONI GENERALI

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Raffaele Colombo
Presidente
Marco Levi
Amministratore Delegato
Monica Longoni
Consigliere
Umberto Massafra
Consigliere
Rosa Rapisarda
Consigliere

In carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026

COLLEGIO SINDACALE

Nicola Caso
Presidente
Elena Trombetta
Sindaco effettivo
Roberta Valsecchi
Sindaco effettivo
Marco Torres
Sindaco supplente
Vittoria Gaiani
Sindaco supplente

In carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

In carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027

INDICE

Relazione sulla Gestione

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2025

- Prospetti di bilancio

- Situazione patrimoniale-finanziaria
- Prospetto dell'utile/(perdita)
- Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo
- Prospetto dei flussi finanziari
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

- Note Esplicative

1. Informazioni societarie
2. Attestazione di conformità agli IFRS e prospetti di bilancio
3. Nuovi principi IFRS ed interpretazioni IFRIC in vigore
4. Principi contabili rilevanti
5. Commenti alle principali voci di bilancio
6. Informativa per settore di attività e per area geografica
7. Rapporti con i soggetti controllanti
8. Rapporti con parti correlate
9. Impegni contrattuali e garanzie
10. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
11. Contenziosi e passività potenziali
12. Altre informazioni
13. Dati essenziali della controllante Acinque S.p.A.
14. Compensi Amministratori, Collegio Sindacale e Società di Revisione
15. Proposta in merito alla destinazione del risultato d'esercizio

- Allegati

Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2025

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2025

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INFORMAZIONI GENERALI

La società Lereti S.p.A., con sede legale a Como, via Pietro Stazzi n. 2, è stata costituita nel 2010 con lo scopo di gestire in regime concessorio il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, nonché di gestione ed erogazione dei segmenti di servizio idrico distribuzione acqua e fognatura.

Nel corso dell'esercizio 2018, con efficacia a partire dal 1° luglio 2018, la Società è stata interessata da un Progetto di Aggregazione attuato dalla controllante Acinque S.p.A..

Il Progetto di Aggregazione ha previsto una riorganizzazione del Gruppo consistente nella razionalizzazione degli *asset* mediante l'esecuzione di vari conferimenti in natura di rami d'azienda.

A seguito di tale riorganizzazione e della successiva incorporazione della società Lario Reti Gas S.r.l. (perfezionata con efficacia 1° gennaio 2020), oltre ai poli territoriali già serviti di Monza, Como e Mogliano Veneto (ramo ceduto con decorrenza 1° aprile 2022), la Società ha iniziato ad operare anche sui territori della Provincia di Lecco (per quanto riguarda la distribuzione gas naturale) e della Provincia di Varese (per quanto riguarda sia la distribuzione del gas naturale che il settore idrico).

Nel corso 2023 Como Acqua S.r.l. quale gestore unico del servizio è subentrato alla Società nella gestione della concessione idrica relativa al Comune di Cernobbio a fronte dell'accordo di subentro intercorso e, in pari data, la Società ha anche ceduto al medesimo gestore il laboratorio di analisi dell'acqua.

DATI DI SINTESI – No GAAP Measures

Prospetto dell'utile/(perdita)

Valori in Migliaia di Euro

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA)	2025	% sui ricavi	2024	% sui ricavi	Variazione %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	82.044	94,3%	81.148	93,3%	1,1%
Altri ricavi e proventi operativi	4.924	5,7%	5.795	6,7%	(15,0%)
Totale ricavi	86.968	100,0%	86.943	100,0%	0,03%
Costo del personale	(7.775)	(8,9%)	(7.341)	(8,4%)	5,91%
Altri costi operativi	(43.523)	(50,0%)	(41.761)	(48,0%)	4,2%
Costi operativi	(51.298)	(59,0%)	(49.102)	(56,5%)	4,5%
Margine Operativo Lordo (MOL)	35.670	41,0%	37.841	43,5%	(5,7%)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(18.929)	(21,8%)	(18.734)	(21,5%)	1,1%
Margine Operativo Netto (MON)	16.741	19,2%	19.107	22,0%	(12,4%)
Risultato gestione finanziaria	(3.087)	(3,5%)	(2.781)	(3,2%)	11,0%
Risultato ante imposte	13.654	15,7%	16.326	18,8%	(16,4%)
Imposte	(4.205)	(4,8%)	(4.657)	(5,4%)	-10%
Utile netto	9.449	10,9%	11.669	13,4%	(19,0%)

Stato Patrimoniale

Valori in Migliaia di Euro

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	31.12.2025	31.12.2024
Capitale Investito Netto		
Immobili, impianti e macchinari	3.644	4.021
Avviamento	15.098	15.098
Immobilizzazioni immateriali	266.415	256.191
Partecipazioni e altre attività non correnti	217	6.698
Attività / Passività per imposte differite	7.849	7.556
Benefici ai dipendenti	(1.452)	(1.542)
Altre passività non correnti	(2.428)	(2.479)
Capitale Immobilizzato	289.343	285.543
Rimanenze	5.195	5.349
Crediti commerciali	33.709	33.374
Altri Crediti	13.120	9.133
Altre attività operative	60	-
Debiti Commerciali	(23.151)	(23.175)
Fondi	(451)	(461)
Altri debiti	(22.161)	(19.720)
Capitale Circolante Netto	6.321	4.500
Totale Capitale Investito Netto	295.664	290.043
Fonti di copertura		
Patrimonio Netto	203.920	205.477
Saldo netto indebitamento a lungo	25.266	27.560
Saldo netto indebitamento a breve	74.457	64.223
Disponibilità liquide	(7.979)	(7.217)
Indebitamento finanziario netto	91.744	84.566
Totale Fonti di copertura	295.664	290.043

RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Il risultato netto dell'esercizio della Società è rappresentato da un utile pari a €/000 9.449, in diminuzione rispetto all'utile dell'esercizio 2024, pari a €/000 11.669. Il Margine Operativo Lordo ammonta ad €/000 35.670, in diminuzione rispetto a quanto registrato nel precedente esercizio (€/000 37.841).

Il margine operativo lordo della società risulta in decremento rispetto all'esercizio precedente principalmente per il contributo delle reti idriche, che nell'esercizio 2024 avevano beneficiato di un incremento dei ricavi riconosciuto dal regolatore, oltre alla contabilizzazione di un valore di riscatto integrativo riferito ad asset ceduti ad inizio 2023. La riduzione di marginalità del settore idrico è stata solo parzialmente compensata dall'andamento del settore relativo alla distribuzione gas, in miglioramento a seguito della rideterminazione degli OPEX-DIS relativi al periodo regolatorio 2020-2025 e dalla revisione in aumento del deflatore tariffario, parzialmente compensata dalla riduzione del tasso di remunerazione del capitale investito

deliberato da ARERA (da 6,5% a 5,9%). In lieve incremento i costi di struttura e dei servizi corporate.

Gli ammortamenti sono sostanzialmente allineati all'esercizio precedente, mentre gli oneri della gestione finanziaria crescono leggermente a seguito di una maggior esposizione a debito nei confronti della capogruppo Acinque S.p.A.

ANDAMENTO SETTORIALE

La Società opera nella distribuzione del gas e nel settore idrico.

Nell'ambito della distribuzione di gas naturale, la Società opera in 72 comuni presenti nei territori del Comune di Monza, della Provincia di Como, della Provincia di Varese e nel territorio di Lecco.

Nell'ambito del settore idrico, invece, la Società è attiva nei Comuni di Como e Brunate oltre che nella Provincia di Varese, con 36 comuni serviti, invariati rispetto al precedente esercizio.

Distribuzione Gas

L'esercizio 2025 registra una lieve diminuzione nei volumi di gas distribuiti rispetto all'esercizio precedente.

Distribuzione Gas	2025	2024	2025 V 2024	delta% V a.p.
Gas vettoriato (mln M3)	412	421	(9)	(2,2%)
N. clienti	244.441	245.962	(1.521)	(0,6%)
Km rete	2.431	2.444	(13)	(0,6%)

Settore idrico

L'esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024 presenta un lieve incremento dei volumi distribuiti (+1,6%) e del numero di utenti (+0,4%), così come dei km di rete (+2,3%).

Settore Idrico	2025	2024	2025 V 2024	delta% V a.p.
Metri cubi civili (mln)	25,1	24,7	0,4	1,6%
N. clienti civili	84.375	84.059	316,0	0,4%
Km rete	1.726	1.687	38,8	2,3%

QUADRO NORMATIVO

Tariffe di riferimento provvisorie 2025 per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale

La Delibera 274/2025/R/gas ha approvato le tariffe di riferimento provvisorie 2025, e il valore della RAB GAS sottesa alle tariffe di riferimento provvisorie 2025 per la Società Lereti S.p.A. è così valorizzato:

- Capitale Centralizzato: 11,52 milioni di euro;
- RAB Distribuzione: 165,46 milioni di euro;
- RAB Misura: 33,85 milioni di euro

I valori della RAB di Lereti S.p.A. sono espressi al lordo delle quattro località (Varese, Brinzio, Casciago e Lozza) dove la proprietà dei cespiti è della Patrimoniale Aspem Reti S.r.l..

Le tariffe 2025 sono state calcolate applicando un tasso di remunerazione degli investimenti (WACC) pari al 5,9%, così come previsto dalla Delibera 513/2024/R/com per l'anno 2025, nonché l'indice di rivalutazione del capitale investito definito dalla Delibera 130/2025/R/com che ha portato al superamento del deflatore in favore di un più stabile indicatore di inflazione (IPCA Italia).

Le tariffe 2025 risentono della rideterminazione dei ricavi ammessi a copertura dei costi operativi della distribuzione gas effettuata con la Delibera 87/2025/R/gas nel seguito meglio dettagliata.

Regolazione tariffaria del servizio di distribuzione e misura del gas naturale 2020-2025 e sua proroga per il biennio 2026-2027

La Delibera 570/2019/R/gas contenente la regolazione tariffaria della distribuzione e misura gas per il periodo 2020-2025 è stata oggetto di un lungo contenzioso con gli operatori conclusosi con l'annullamento delle sue parti relative alla fissazione del livello iniziale (e successivo aggiornamento) dei corrispettivi parametrici unitari dei ricavi ammessi a copertura dei costi operativi della distribuzione e alla loro sostituzione, a valle di un apposito procedimento e relativa consultazione, con nuove misure coerenti con le indicazioni del giudice amministrativo.

La Delibera 87/2025/R/gas ha conseguentemente rideterminato in aumento i corrispettivi tariffari parametrici unitari per gli anni 2020-2025, correggendo un errore materiale di calcolo rilevato nel corso del giudizio e modificando l'approccio di differenziazione di tali corrispettivi in base alla dimensione degli operatori e alla densità del territorio servito, generando un impatto positivo sui ricavi ammessi dei distributori gas del Gruppo pari complessivamente a circa 28 milioni di euro, regolati nel corso del 2025 con CSEA per le annualità 2020-2023, mentre le annualità 2024-2025 saranno gestite nell'ambito del normale meccanismo di perequazione.

La Delibera 532/2025/R/gas ha prorogato le disposizioni tariffarie vigenti anche per il biennio 2026 e 2027, modificando alcuni parametri tariffari come l'X-Factor (posto pari allo 0% sia per la distribuzione che per la misura e la commercializzazione), il costo standard unitario riconosciuto per gli smart meter gas e i fattori di modulazione utilizzati per il rilascio dello stock di contributi c.d. "congelati". Sono, inoltre, state adottate alcune prime misure finalizzate al riconoscimento dei costi operativi connessi agli obblighi introdotti dal Regolamento (UE) 2024/1787 (emissioni di metano).

In base alla regolazione così definita e tenendo conto che il WACC applicabile per il 2026 è, così come per il 2025, pari a 5,9% (ex Delibera 476/2025/R/com), la Delibera 574/2025/R/gas ha approvato le tariffe obbligatorie applicabili ai clienti per l'anno 2026.

Progetti pilota nel settore della distribuzione del gas naturale

La Delibera 590/2023/R/gas ha approvato la graduatoria dei progetti pilota ammissibili all'incentivazione prevista dalla Delibera 404/2022/R/gas che aveva stanziato 35 milioni di euro per finanziare sperimentazioni nella distribuzione gas di durata massima triennale e rientranti nei seguenti ambiti progettuali:

- metodi e strumenti per la gestione ottimizzata delle reti (sviluppo green gas, riduzione emissioni fugitive);

- utilizzi innovativi delle infrastrutture esistenti (sviluppo green gas);
- interventi di innovazione sulle infrastrutture regolate della filiera del gas naturale (incremento efficienza energetica, digitalizzazione reti).

Quadro regolatorio della misura del gas naturale

Nel corso degli ultimi anni la regolazione dell'attività di misura del gas naturale ha subito una notevole evoluzione finalizzata ad incentivare, tramite un complesso sistema di obblighi e penali in capo agli operatori, il miglioramento della performance, intesa come aumento della disponibilità e della granularità di dati di misura reali su cui basare i processi commerciali del settore (fatturazione del servizio di distribuzione, vendita ai clienti finali, settlement gas).

I perimetri su cui ARERA è intervenuta sono i seguenti:

- **Trasporto:** misura ai punti di interconnessione tra reti di trasporto e reti di distribuzione (c.d. citygate) nonché clienti direttamente connessi alle reti di trasporto (Delibera 512/2021/R/gas – RTMG): la regolazione vigente definisce responsabilità e perimetro delle attività di metering e meter reading, i requisiti minimi ed ottimali di carattere impiantistico, quelli prestazionali e manutentivi, nonché livelli di qualità commerciale dell'attività di misura. Tale regolazione responsabilizza maggiormente i proprietari dell'impianto di misura e i responsabili dell'attività di lettura tramite un articolato sistema di penali ed indennizzi (più volte rivisto), gestito dall'impresa maggiore di trasporto e finalizzato a dare un adeguato segnale di prezzo del mancato rispetto dei livelli di qualità del servizio e stimolare interventi di adeguamento degli impianti di misura, con conseguente miglioramento della performance.
- **Distribuzione:**
 - **Misura presso i clienti finali connessi alle reti di distribuzione del gas naturale** (Delibera 292/2022/R/gas): la regolazione vigente prevede: i) un limite temporale fisso (90 gg) oltre il quale lo smart meter gas installato è considerato in ogni caso in servizio (i.e. teleletto e telegestito) e, pertanto, (ii) sono ad essi applicabili gli obblighi di lettura mensile, (iii) stringenti termini per l'invio dei dati di misura al SII di Acquirente Unico, (iv) un articolato sistema di indennizzi a favore sia dei clienti finali sia degli utenti della distribuzione e (v) meccanismi di attenuazione dell'onere in capo ai distributori per il riconoscimento di tali indennizzi finalizzato a tenere conto degli effettivi limiti tecnici dei sistemi di telelettura e telegestione, gestito nell'ambito del meccanismo di perequazione dei ricavi di misura del gas naturale.
 - **Meccanismo incentivante la riduzione del c.d. Delta IN-OUT** (Delibera 386/2022/R/gas): meccanismo di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione nel contenimento della differenza tra il gas immesso nella rete di distribuzione misurato presso la cabina Re.Mi (citygate) e il gas prelevato presso i PdR dei clienti finali/punti di interconnessione con altre reti (c.d. Delta IO) finalizzato ad intercettare le situazioni di più manifesta e macroscopica inefficienza. Il meccanismo si basa sul confronto, per ciascun citygate, tra i valori di riferimento ammissibili minimo e massimo del Delta IO, calcolati per gruppi omogenei di impianti, e il valore del Delta IO effettivo dello specifico citygate e sulla conseguente valorizzazione del risultato tramite un prezzo di riferimento del gas qualora il valore effettivo dovesse ricadere al di fuori della "fascia di franchigia" determinata dai valori ammissibili minimo e massimo; dal calcolo sono esclusi i quantitativi di gas relativi a perdite localizzate e prelievi fraudolenti rilevati ed opportunamente quantificati dai distributori.

A fronte degli interventi aventi ad oggetto la realtà impiantistica delle infrastrutture gestite e finalizzati a migliorare la quantità e la qualità dei dati di misura disponibili per trasporto e distribuzione, ARERA è intervenuta anche sul processo, di natura maggiormente commerciale,

basato su tali misure e finalizzato ad attribuire correttamente le quantità di gas agli utenti del trasporto e della distribuzione:

- **Processo di Settlement Gas** (Delibera 555/2022/R/gas): la regolazione prevede, tra le altre cose, un meccanismo, più volte modificato (in particolare, Delibera 383/2025/R/gas con riferimento alle sessioni relative agli anni 2020-2023) gestito dal Gestore del SII con il supporto della CSEA e finalizzato ad incentivare la celere rettifica, da parte dei distributori, dei dati di misura dei prelievi che non hanno superato la verifica di coerenza effettuata nell'ambito delle sessioni di bilanciamento o aggiustamento sulla base di specifici criteri tecnici declinati dal SII stesso in attuazione delle disposizioni regolatorie in materia (c.d. sterilizzazioni). Tale meccanismo prevede una penale, calcolata annualmente, al netto della franchigia prevista per l'anno stesso, valorizzando il numero di sterilizzazioni effettuate dal SII tramite un importo unitario differenziato in base al calibro del misuratore installato sul PdR.

Ricavi ammessi per il servizio di trasporto e misura del gas naturale 2025-2026

La Delibera 139/2023/R/gas ha approvato la regolazione tariffaria per l'attività di trasporto del gas naturale per il VI periodo regolatorio 2024-2027, introducendo i principi del ROSS

- *Regolazione per Obiettivi di Spesa e Servizio* definiti dalla Delibera 497/2023/R/com. Poiché nel nuovo meccanismo i ricavi ammessi definitivi possono differire dai ricavi di riferimento per il calcolo dei corrispettivi tariffari, l'Autorità ha adottato alcune disposizioni finalizzate a minimizzare tali differenze tramite un meccanismo di acconti/conguagli tra ricavi ammessi aggiornati e quelli di riferimento utilizzati per la definizione dei corrispettivi tariffari applicati agli utenti del trasporto.

La Delibera 215/2025/R/gas ha approvato i corrispettivi tariffari per l'attività di trasporto e misura del gas per il 2026 e ha rideterminato quelli relativi al 2025. A tal fine ha applicato un WACC pari al 5,5% nonché l'indice di rivalutazione del capitale investito definito dalla Delibera 130/2025/R/com che ha portato al superamento del deflatore in favore di un più stabile indicatore di inflazione (IPCA Italia).

Titoli di efficienza energetica e contributo tariffario riconosciuto ai distributori

Il DM MASE 21 luglio 2025 ha aggiornato la disciplina dei certificati bianchi, definendo i nuovi obblighi di risparmio energetico per il periodo 2025 - 2030 in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale con almeno 50.000 clienti finali.

La Determina ARERA 06/2025-DSME del 30 ottobre 2025 ha fissato gli obblighi per l'anno 2025: per quanto riguarda i distributori del Gruppo A2A, il totale 2025 ammonta a 97.602 TEE (di cui 54.996 per Unareti S.p.A., 25.522 per Duereti S.r.l., 9.209 per le Lereti S.p.A., 7.875 per RetiPù S.r.l.).

La Delibera 303/2025/R/efr ha definito il contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica relativi all'anno d'obbligo 2024 pari a 247,35 €/TEE (il valore del corrispettivo addizionale è nullo). Il contributo risulta al di sotto del cap di 250 €/TEE previsto dal DM 31 marzo 2021. Secondo il nuovo DM del 21 luglio 2025, ARERA definirà il contributo tariffario, a copertura dei costi sostenuti dai distributori per l'acquisto dei titoli relativi all'anno d'obbligo 2025, entro un valore massimo di riconoscimento.

Attività di ARERA nella regolazione e controllo del Servizio Idrico Integrato (SII)

Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il IV periodo regolatorio 2024-2029

La Delibera ARERA 639/2023/R/idr ha approvato il metodo tariffario idrico per il periodo 2024-2029 (MTI-4), confermando l'impostazione generale con alcune novità:

- estensione del periodo regolatorio da 4 a 6 anni in ottica di maggiore stabilità e certezza;
- definizione del trattamento tariffario dei project financing da parte di terzi per le opere non ulteriormente procrastinabili e per le quali il Gestore affidatario non ha competenze;
- aggiornamento del tasso di copertura degli oneri finanziari e fiscali al 6,13% (vs il 4,8%).

Lereti ha ottenuto le approvazioni tariffarie per il biennio 2024-2025 da parte degli EGA competenti entro il 31 ottobre 2024:

- Lereti S.p.A. - Ambito Como: +7,45% per entrambe le annualità
- Lereti S.p.A. - Ambito Varese: + 6,50% per il 2024 e + 5,47% per il 2025.

Il metodo di contabilizzazione a bilancio del SII prevede l'iscrizione del Vincolo ai Ricavi (VRG) calcolato per l'anno, comprensivo anche di eventuali importi sopra il cap tariffario, con una correzione (i.e. adjusted) per quanto riguarda i soli costi dell'energia elettrica.

Società	VRG adjusted 2025 (milioni di euro)	RAB 2025 ¹ (milioni di euro)
Lereti S.p.A. – Como	15,4	50,3
Lereti S.p.A. – Varese	18,4	70

La Delibera 582/2025/R/idr ha definito i criteri per il primo aggiornamento biennale delle tariffe, confermando la struttura generale del metodo e coordinandolo con lo schema tipo di Bando di Gara (ex Delibera 347/2025/R/Idr in vigore dal 1° gennaio 2026). Il provvedimento aggiorna anche il tasso di copertura degli oneri finanziari e fiscali al 6,06% (più un extra 1% per i nuovi investimenti).

Lereti S.p.A.: stato del contenzioso sulle partite pregresse nell'ambito di Como

Lereti S.p.A. ha presentato ricorso al TAR avverso la Delibera n.52/2021 dell'EGA di Como che aveva riconosciuto 15,3 milioni di euro a titolo di partite pregresse relativamente al biennio 2010-2011 ma non aveva accolto l'istanza per il riconoscimento di tali partite anche per il periodo 2001-2009 né la rivalutazione monetaria delle stesse. Con Sentenza n. 1708/2023 il TAR ha affermato il diritto di Lereti S.p.A.:

a. all'applicazione del deflatore e degli interessi moratori sulle partite pregresse 2010-2011. Con Delibera n. 13/2024 l'EGA di Como aveva approvato solo l'applicazione degli interessi di mora al tasso legale dal novembre 2020 fino al saldo, per un importo pari a 933 mila euro. La Società ha impugnato anche questo provvedimento ritenendo che non ottemperasse correttamente alle disposizioni previste dalla Sentenza;

b. al riequilibrio economico-finanziario del differenziale costi/ricavi sul periodo 2001-2009 dietro istanza da presentare all'EGA ai sensi dell'art. 29 della Convenzione di regolazione dei rapporti tra l'Ufficio d'Ambito e Lereti S.p.A. L'EGA di Como con la Delibera n.44/2024 ha ritenuto che non vi fosse riscontro in merito all'esistenza di uno squilibrio economico-finanziario nel periodo oggetto di analisi 2001-2009.

La Sentenza del Consiglio di Stato n.10181/2024 ha accolto l'appello proposto dall'EGA di Como respingendo il primo ricorso proposto da Lereti S.p.A. avverso la Delibera n.52/2021 e non ha ritenuto meritevole di accoglimento l'appello proposto dalla società relativamente al riequilibrio economico-finanziario del differenziale costi/ricavi del periodo 2001-2009. Lereti S.p.A. ha impugnato la suddetta Sentenza mediante ricorso per revocazione dinnanzi allo stesso Consiglio di Stato, per un errore risultante dagli atti operato dal medesimo Consiglio di Stato.

¹ RAB al netto dei contributi a fondo perduto (CFP) che considera investimenti fino al 2023

Per tale ricorso si è svolta l'udienza in data 11 dicembre 2025 e con provvedimento del 7 gennaio 2026 il Consiglio di Stato ha pronunciato sentenza di revocazione della Sentenza n. 10181/2024, disponendo con separata ordinanza – da emettersi – il rinvio pregiudiziale avanti la Corte di Giustizia della UE.

Per quanto riguarda le partite relative agli anni 2010-2011, a seguito della sentenza n. 526/2025, il TAR di Milano ha incaricato ARERA, in qualità di Consulente Tecnico di Ufficio (CTU), di verificare che l'EGA di Como avesse correttamente applicato quanto previsto dalla Delibera 643/2013/R/idr. Il CTU ha depositato la propria relazione di verifica il 19 maggio 2025. Con sentenza n.3259 del 13 ottobre 2025 il TAR ha disposto che a Lereti S.p.A. spetti la rivalutazione monetaria delle partite pregresse. Con Delibera n.54/2025 l'EGA ha ottemperato alla sentenza TAR, senza prestare acquiescenza, riconoscendo la rivalutazione monetaria del valore delle partite pregresse fino alla data dell'effettivo incasso, oltre all'applicazione degli interessi legali. È attesa un'ulteriore Delibera dell'EGA che stabilisca le modalità operative e l'entità dell'effettivo recupero. Tuttavia, in data 9 gennaio 2026, l'Ufficio d'Ambito ha notificato il ricorso avverso alla sentenza.

Lereti S.p.A.: cessione delle gestioni in scadenza a Como Acqua S.r.l. nell'ambito Como

Con Delibera n. 17/2024 l'EGA di Como ha approvato il VR definitivo al 31 dicembre 2022 della gestione scaduta del Comune di Cernobbio, quantificandolo pari a circa 4 milioni di euro, inclusi sia della parte legata agli investimenti sia delle ulteriori partite di conguaglio previste alla lettera b) dell'articolo 31 dell'Allegato A alla Delibera 639/2023/R/idr, comprensive degli oneri finanziari e fiscali sostenuti fino alla data di cessione. Como Acqua S.r.l., in data 5 maggio 2025, ha liquidato a Lereti S.p.A. l'ultima parte dei conguagli del VR di Cernobbio relativa agli oneri finanziari e fiscali, per un importo pari a 279 mila euro.

Lereti S.p.A. ha presentato all'EGA e al Comune di Brunate una proposta di anticipo della scadenza della concessione, prevista per il 31 dicembre 2028, allineandola a quella del Comune di Como prevista per il 31 dicembre 2026. Con delibera n. 4/2026 l'EGA di Como ha comunicato la chiusura dell'iter istruttorio per la determinazione del VR al 31 dicembre 2024 di Lereti Spa per il servizio di acquedotto dei Comuni di Como e di Brunate definito in €/000 56.833. Tale valore sarà aggiornato alla data di effettivo subentro, tenendo conto delle ulteriori verifiche da fare sui cespiti incrementali a seguito degli investimenti realizzati dopo il 2024, nonché nettato da eventuali cespiti che non venissero effettivamente trasferiti al gestore entrante.

Lereti S.p.A.: cessione delle gestioni in scadenza ad Alfa S.r.l. nell'ambito Varese

Lereti S.p.A. ha iniziato le procedure per la cessione al Gestore Alfa S.r.l. dei quattro comuni scaduti al 31 dicembre 2024 in provincia di Varese (Azzate, Luvinata, Casciago e Barasso) e ha presentato all'EGA la proposta di valorizzazione del VR. Con Delibera del CdA n.43 del 27 novembre 2025 l'EGA di Varese ha determinato il VR dei cespiti realizzati da Lereti S.p.A. nei quattro comuni scaduti, quantificandolo pari a 3.577.842 euro.

A seguito, tuttavia, delle difficoltà evidenziate da Alfa S.r.l. relativamente ai subentri, in data 1° dicembre 2025 Alfa S.r.l. e Lereti S.p.A. hanno trasmesso all'Ufficio d'Ambito di Varese una proposta congiunta per convergere ad una data unica di subentro (ossia 31/12/2032) per tutte le 34 concessioni attualmente in salvaguardia, comprese quelle dei quattro Comuni già scaduti. Con Delibera del CdA n. 46 del 29 dicembre 2025 l'EGA di Varese ha espresso un favorevole avviso rispetto alla proposta condivisa dai due Gestori di trasferimento di tutti i comuni gestiti da Lereti S.p.A. verso Alfa S.r.l. in un'unica soluzione al 2032 e di sottoscrizione di una convenzione tra i due gestori medesimi per la disciplina (a) delle modalità di collaborazione tecnica, operativa e gestionale e (b) della fatturazione delle cessioni di acqua all'ingrosso. Lereti e Alfa stanno dialogando per proporre una convenzione che regoli la detta scadenza unica.

Meccanismo incentivante della qualità tecnica e contrattuale

Le Delibere 225/2025/R/idr e 277/2025/R/idr hanno approvato i risultati relativi al meccanismo incentivante "premi e penali" della regolazione della qualità tecnica e contrattuale per il biennio 2022-2023 in base ai valori assunti dai seguenti indicatori:

- Indicatori qualità tecnica: M1: perdite idriche; M2: interruzioni del servizio; M3: qualità dell'acqua erogata; M4: adeguatezza del sistema fognario; M5: smaltimento dei fanghi in discarica; M6: qualità dell'acqua depurata
- Indicatori qualità contrattuale: MC1: avvio e cessazione del rapporto contrattuale; MC2: gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio.

Il meccanismo premiale è finanziato con la componente perequativa applicata alle bollette e denominata UI2: per le premialità relative al biennio 2022-2023 l'Autorità ha assegnato complessivamente circa 26,3 milioni di euro per la qualità contrattuale e circa 155 milioni di euro per la qualità tecnica.

Lereti S.p.A. è stata esclusa dal meccanismo premiale sui macro-indicatori M1, M2, MC1 e MC2 per incompletezze o incongruenze nei dati o nella documentazione fornita (la società non partecipa al meccanismo sui macro-indicatori M4, M5 e M6 avendo in concessione il solo servizio di acquedotto).

Le Delibere 579/2025/R/idr e 581/2025/R/idr hanno aggiornato, rispettivamente, la disciplina della qualità contrattuale e della qualità tecnica del SII.

IMPOSTE SUL REDDITO

Il carico fiscale effettivo è pari al 30,80% (28,77% nel 2024), sostanzialmente allineato al carico fiscale teorico.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

La situazione patrimoniale evidenzia un saldo di indebitamento finanziario netto pari ad €/000 91.744, rispetto all'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2024 di €/000 84.566:

Valori in €/000

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	31.12.2025	31.12.2024
A. Disponibilità Liquide	7.979	7.217
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A + B + C)	7.979	7.217
E. Debito finanziario corrente	71.182	63.083
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	3.275	1.140
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	74.457	64.223
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	66.478	57.006
I. Debiti finanziario non correnti	25.266	27.560
J. Strumenti di Debito	-	-
K. Debiti Commerciali e Altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	25.266	27.560
M. Totale Indebitamento Finanziario (H + L)	91.744	84.566

Le dinamiche evidenziate dalla variazione dell'indebitamento finanziario netto sono riassumibili come di seguito indicato:

- minor flusso di cassa generato dalla gestione corrente (€/000 32.979 rispetto ad €/000 34.053 nel 2024), riconducibile principalmente al minor risultato d'esercizio (€/000 9.449 rispetto a €/000 11.669 nel 2024);
- flusso di cassa netto assorbito dall'attività di investimento per €/000 29.157, in aumento rispetto all'esercizio precedente (€/000 27.909 nel 2024);
- minori dividendi distribuiti alla capogruppo (€/000 11.000 nel 2025 rispetto ad €/000 15.675 nel 2024);

Valori in €/000

Variazione indebitamento finanziario netto	2025	2024
Utile / (perdita) del periodo	9.449	11.669
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	20.184	19.516
Variazione Fondi	(158)	(301)
Variazione delle imposte differite	(291)	(548)
Autofinanziamento	29.184	30.336
Variazione del capitale circolante	3.795	3.717
Flusso di cassa della gestione corrente	32.979	34.053
Investimenti netti	(29.157)	(27.909)
Flusso di cassa della gestione operativa	3.822	6.144
Variazioni Patrimonio netto	(11.000)	(15.675)
Flusso di cassa del periodo	(7.178)	(9.531)
Posizione Finanziaria Netta Iniziale	(84.566)	(75.035)
Posizione Finanziaria Netta fine periodo	(91.744)	(84.566)

Si evidenzia che, nell'aprile 2020, la controllante Acinque S.p.A. aveva concesso alla Società un finanziamento di €/000 10.000, a seguito dell'ottenimento da parte della stessa controllante di un finanziamento concesso dalla Banca dell'Unione Europea BEI per complessivi 100 milioni di Euro. Il prestito ha la garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), uno dei pilastri dell'*Investment Plan for Europe*, il *Piano Juncker*.

I progetti sono tutti concentrati nei territori di riferimento del Gruppo.

Nel febbraio del 2020 era stata erogata alla controllante la prima tranche da €/000 50.000 con scadenza 31 dicembre 2035.

In conseguenza a questa erogazione, Acinque Spa aveva concesso un finanziamento di €/000 10.000 a Lereti S.p.A. con una durata di 16 anni e con periodo di preammortamento di quattro anni, maturando un tasso fisso annuo dello 0,887% ed è diretto a finanziare gli investimenti nella rete idrica.

Nel mese di maggio 2021, a seguito dell'erogazione alla controllante della seconda tranche di €/000 25.000, Acinque S.p.A. ha concesso a Lereti S.p.A. un ulteriore finanziamento di €/000 5.000. Anche per questo finanziamento la durata è fissata in anni 16 maturando un tasso fisso annuo è pari allo 0,821%.

A seguito dell'erogazione alla controllante della terza tranche di €/000 22.450, nel mese di maggio 2023, Acinque S.p.A. ha concesso a Lereti S.p.A. un ulteriore finanziamento di €/000 15.000. Per questo finanziamento la durata è fissata in anni 16 maturando un tasso fisso annuo è pari allo 4,243%.

Al 31 dicembre 2025, il finanziamento concesso alla Società dalla controllante Acinque S.p.A. risulta pari ad €/000 28.535, invariato rispetto all'esercizio precedente.

INVESTIMENTI

Gli investimenti netti, pari ad €/000 29.157, comprendono investimenti per €/000 29.162 al netto di disinvestimento per €/000 5.

Di seguito il dettaglio degli investimenti effettuati nell'esercizio:

Valori in €/000

Investimenti	2025	2024
Distribuzione gas	13.071	11.995
Servizi Interni Generali	146	81
Sistemi Informativi	652	241
Servizi Comuni	105	82
Acquedotto	15.188	15.510
Totale	29.162	27.909

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Si evidenzia di seguito la movimentazione registrata nell'anno relativa al personale dipendente suddiviso per categoria:

Categoria	31/12/2024	Entrati	Usciti	Passaggi interni	31/12/2025	N. medio 31.12.2025
Dirigenti	-	-	-	-	-	-
Quadri	9	1	(1)	2	11	10
Impiegati	127	6	(8)	(1)	124	126
Operai	111	9	(10)	(1)	109	110
TOTALE	247	16	(19)	-	244	246

ALTRE INFORMAZIONI

- Piani di stock option

Lereti S.p.A. non ha in essere piani di *stock option* a favore di dipendenti e/o amministratori.

- Attività di ricerca e sviluppo

La Società non svolge attività di ricerca e sviluppo.

- Utilizzo di strumenti finanziari derivati

La Società non utilizza strumenti finanziari derivati.

GESTIONE DEI RISCHI D'IMPRESA

- Rischio normativo e regolatorio

Il rischio normativo e regolatorio è correlato alla costante evoluzione normativa che disciplina la durata delle concessioni di servizi pubblici e regolatoria (distribuzione gas e ciclo idrico integrato).

Il Gruppo con l'ausilio di esperti, sia interni che esterni, effettua un costante monitoraggio delle normative, anche con il supporto del partner industriale.

Di seguito si segnalano le principali materie oggetto di evoluzioni regolatorie e normative in corso, con potenziali effetti sul Gruppo.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas

Con riferimento al portafoglio di concessioni di distribuzione di gas naturale di cui la Società è titolare si segnala che alcune sono in regime di prorogatio tecnica sino alla definizione delle gare di Ambito (cd. ATEM), conseguenti all'attuazione della riforma della distribuzione gas (si rinvia al paragrafo "Altre informazioni" – Concessioni, inserito nelle Note illustrative del bilancio al 31 dicembre 2025 della Società).

A seguito delle gare d'Ambito, la Società potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbero aggiudicarsi nuove concessioni a condizioni differenti, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, l'incasso delle indennità previste in favore del gestore uscente, determinate in valori come determinati dalla normativa specifica.

Rischi relativi alla sussistenza del diritto dei Comuni ad acquisire la proprietà delle reti di distribuzione del gas e alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore

Relativamente alle concessioni di Lereti S.p.A. aggiudicate nell'ambito delle gare comunali c.d. Post Letta ovvero acquisite attraverso Project Financing, le valorizzazioni delle stesse risultano già definite all'interno dei rispettivi contratti di concessione in essere ovvero dalla normativa.

Relativamente alle concessioni di Lereti S.p.A. nei comuni di Abbazia Lariana, Ballabio, Barzio, Bellano, Cassina Valsassina, Cesana Brianza, Civate, Colle Brianza, Cortenova, Cremeno, Dervio, Dorio, Ello, Erve, Galbiate, Garlate, Grandate, Introbio, Lecco, Lierna, Malgrate, Mandello del Lario, Olginate, Pasturo, Perledo, Pescate, Primaluna, Suello, Valgreghentino, Valmadrera, Varenna, Cantù, Brinzio, Casciago, Lozza e Varese sono stati definiti, in contraddittorio con le varie stazioni appaltanti, valori di riscatto generalmente superiori a quelli di libro.

Con specifico riferimento alle concessioni post-Letta attualmente in regime di prosecuzione ex lege e di limitate concessioni in affidamento diretto, Lereti ha avviato interlocuzioni con alcuni Enti Concedenti al fine di richiedere una rimodulazione dei canoni contrattualmente previsti.

Rischi legati alla scadenza delle concessioni/affidamenti del servizio idrico ed all'eventuale riscatto anticipato delle concessioni da parte degli enti concedenti

Con riferimento al segmento di servizio idrico gestito negli ambiti di Como e Varese, il Gruppo Acinque si configura quale soggetto salvaguardato. Per effetto di tale salvaguardia lo stesso potrà gestire i relativi servizi idrici sino alla scadenza naturale delle concessioni originarie assentite.

Relativamente agli impianti dell'ambito di Como, Lereti S.p.A. avrà titolo a percepire i valori delle reti secondo le previsioni della normativa specifica, alla intervenuta scadenza in regime di salvaguardia, nel rispetto di quanto stabilito dalla metodologia della regolazione tariffaria vigente e sulla base della consistenza degli impianti al momento del passaggio di gestione.

Relativamente agli impianti dell'ambito Varese, il Gruppo ha in concessione gli impianti per come esistenti alla data del 31 dicembre 2017, mentre gli investimenti eseguiti a partire dal 1° gennaio 2018 saranno valorizzati alla scadenza di ogni singola concessione, nel rispetto di quanto stabilito dalla metodologia della regolazione tariffaria vigente e sulla base della consistenza degli impianti al momento del trasferimento della proprietà.

Decreto Legge n. 21 del 20 febbraio 2026, c.d. "DL Bollette"

Il c.d. "DL Bollette" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 febbraio 2026 contiene diverse misure rivolte alla riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas in favore di famiglie e imprese, per aumentare la competitività delle imprese e per la decarbonizzazione delle industrie, per la saturazione virtuale delle reti elettriche, di integrazione dei datacenter nel sistema elettrico.

Il decreto è soggetto ad approvazione parlamentare entro 60 giorni dalla data di pubblicazione prima di essere trasformato in legge, con possibilità di modifiche e la parte relativa al funzionamento dell'ETS (art.6.3 e 6.6) è subordinata all'approvazione della Commissione UE. Il DL contiene diverse misure che, se confermate, potrebbero avere impatti sul Gruppo collegati alla riduzione dei prezzi dell'energia elettrica e all'aumento dell'irap, condizionando già i prezzi del mercato dell'energia.

- Rischio di contesto economico e socio-ambientale

In Medio Oriente si assiste ad un'escalation militare con attacchi congiunti USA-Israele su obiettivi iraniani e rischi di ulteriori ritorsioni. In tale contesto, i prezzi delle principali commodities energetiche hanno registrato nei primi giorni di marzo forti rialzi con particolare riferimento alle quotazioni spot e forward 2026. Alcuni elementi sistemici, quali la riduzione nella disponibilità di scorte di gas e interruzioni impreviste nella produzione di GNL o nei sistemi di trasporto, potrebbero aggravare la situazione. L'aumento delle quotazioni delle principali commodities energetiche potrebbe portare ad un conseguente incremento generalizzato dei prezzi al consumo e dell'inflazione, nonché, tensioni sui mercati finanziari e un ulteriore effetto negativo potrebbe riguardare le tempistiche di approvvigionamento dei materiali per sostenere l'operatività e le iniziative di sviluppo, correlato alla potenziale carenza di materie prime e semilavorati per rallentamenti o indisponibilità delle principali rotte marittime.

Le attività del Gruppo sono sensibili ai cicli congiunturali e alle condizioni economiche generali del Paese. Un rallentamento dell'economia potrebbe determinare un calo dei consumi e della produzione industriale, con impatto negativo sulla domanda di gas, energia elettrica e altri vettori energetici offerti dal Gruppo complicando l'attuazione delle strategie di sviluppo programmate. Nel 2025 l'economia italiana ha continuato a crescere moderatamente, sostenuta da un nuovo rialzo degli investimenti, soprattutto quelli destinati alle imprese, e da un recupero del settore industriale. L'economia continua, comunque, ad essere caratterizzata da un clima di elevata incertezza relativa alle tensioni geopolitiche e all'aumento dei dazi imposti dall'amministrazione statunitense, che possono influire sulle prospettive economiche, incidere sulla volatilità dei prezzi delle materie prime e delle forniture in generale, sui tempi di approvvigionamento di materiali ed apparecchiature, con possibili impatti sulle attività produttive ed il commercio. Inoltre, le attività operative di alcuni siti ed infrastrutture, l'attuazione dei programmi di crescita in alcuni ambiti di business potrebbero essere ostacolati per effetto di possibili azioni promosse da alcuni portatori di interesse non favorevoli alla presenza di nuovi siti nei loro territori a causa di una percezione negativa di alcune particolari attività.

Il Gruppo gestisce siti produttivi, infrastrutture e servizi operativamente e tecnologicamente complessi; guasti meccanici e/o elettrici accidentali, cedimenti, ecc. potrebbero determinare danni agli asset e, nei casi peggiori, compromettere la capacità produttiva, nonché la possibilità di garantire la continuità dei servizi erogati. Per mitigare questi rischi il Gruppo oltre a ricorrere ai contratti assicurativi, realizza strategie di gestione preventiva volte a ridurre le probabilità

di accadimento delle cause e/o finalizzate ad attenuarne gli impatti (piani di manutenzione, gestione delle scorte di materiali e del parco fornitori per garantire la disponibilità delle forniture necessarie, ecc.) e ha in essere investimenti volti a garantire il costante aggiornamento tecnologico e adeguati livelli manutentivi degli impianti, piani e procedure per la gestione delle emergenze.

Alcune delle attività gestite sono soggette ad autorizzazione e/o acquisizione di permessi, che richiedono il rispetto delle norme vigenti a tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza. Per la tutela dell'ambiente, le norme in generale prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti. Il mancato rispetto delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in alcuni casi di violazione della normativa sulla sicurezza, a carico delle aziende, secondo un modello europeo di responsabilità oggettivo dell'impresa, recepito anche in Italia.

- Rischio scenario energetico

Il Gruppo è esposto al rischio scenario energetico, ovvero al rischio legato alle variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche (principalmente energia elettrica, gas naturale) e dei prezzi dei permessi di emissione di CO₂. Variazioni significative e/o inattese del prezzo delle commodities possono comportare una contrazione dei margini operativi del Gruppo.

Il Gruppo ha approvato la Energy Risk Policy che definisce le linee guida per l'analisi e il monitoraggio del rischio commodity ovvero il massimo livello di variabilità del risultato del Gruppo a livello consolidato con riferimento all'andamento dei prezzi delle commodities energetiche. In coerenza con quanto previsto dalla Policy, vengono annualmente definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione i limiti di rischio del Gruppo sulla base del calcolo del PaR (Profit at Risk).

- Rischi connessi ai cambiamenti climatici

La strategia di sviluppo del Gruppo Acinque prevede azioni di presidio e contrasto degli impatti del cambiamento climatico. A tale proposito, l'aggiornamento del Piano industriale 2026-2035 include azioni finalizzate alla transizione equa, ecologica e condivisa sui territori del Gruppo, declinata nei due pilastri di sviluppo dell'Economia Circolare e della Transizione Energetica, e investimenti dedicati.

Il Gruppo Acinque ha formalizzato una dichiarazione di impegno sulla strategia climatica, pubblicata sul sito aziendale, che prevede quattro aree sulle quali il Gruppo intende lavorare nei prossimi anni: minimizzare le emissioni dirette e indirette; investire consapevolmente; applicare la sostenibilità a livello aziendale; coinvolgere la catena del valore. Il Gruppo si impegna nell'adozione di strategie volte al miglioramento continuo dei risultati nel campo della protezione e gestione dell'ambiente, concentrando gli sforzi sulla prevenzione dell'inquinamento e la minimizzazione dei rischi ambientali.

Nel primo semestre 2024 è stato costituito il Comitato ESG che, relazionandosi con il Comitato Strategico, ha l'obiettivo di svolgere attività di indirizzo e coordinamento affinché i temi ESG siano integrati nella strategia aziendale complessiva, orientando il processo decisionale del vertice aziendale, anche alla luce degli obblighi introdotti dalla CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), e cogliendone le opportunità connesse.

Il Gruppo Acinque ha integrato nel processo di Enterprise Risk Management l'analisi dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, considerando lo standard ESRS E1 Climate Change nell'ambito della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), i pericoli legati al clima come classificati dalla Tassonomia UE, i business e i servizi offerti dal Gruppo. I rischi mappati nell'ambito dell'ESRS E1 sono stati valutati al lordo dei presidi in essere, coerentemente con la normativa.

I rischi climatici sono identificati in base a tre orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine definiti in allineamento a quanto previsto dagli ESRS. La selezione degli scenari

climatici di lungo termine è stata svolta in allineamento con gli obiettivi strategici e di Piano industriale del Gruppo Acinque con il fine di garantire un'adeguata ampiezza di analisi rispetto ai diversi scenari proposti in letteratura.

La Rendicontazione di sostenibilità, inserita in specifica sezione della Relazione al Bilancio 2025, riporta in dettaglio la disclosure sui rischi climatici individuati come materiali per il Gruppo Acinque nell'ambito del processo di Doppia Materialità. Per maggiori dettagli e per le informazioni relative all'attività di gestione e di mitigazione dei rischi si rimanda, quindi, a quanto riportato con riferimento allo standard ESRS1 Climate Change inserito nella Rendicontazione di sostenibilità.

Il Gruppo Acinque ha identificato i seguenti rischi climatici materiali:

- Scarsità della risorsa idrica per usi potabili ovvero possibilità di non erogare con continuità l'acqua potabile nei comuni dell'acquedotto della provincia di Varese in caso si manifestino periodi prolungati di siccità;
- Riduzione dei volumi venduti di calore e gas per effetto di un potenziale innalzamento delle temperature medie autunnali ed invernali superiore rispetto alle previsioni di Piano;
- Svantaggio competitivo e reputazionale derivante da ritardi o mancanze nel raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione dichiarati dal Gruppo;
- Implementazione della Direttiva ETS con eventuale inclusione dei termovalorizzatori a partire dal 2028 con opt-out in capo agli Stati Membri fino al 2030;
- Disincentivazione di investimenti di lungo termine sugli asset gas a causa di normative più improntate verso la promozione di fonti energetiche elettriche o tecnologie non basate sul consumo di gas aziendale.

Con riferimento ai rischi derivanti dai pericoli climatici fisici di tipo acuto il Gruppo ha intrapreso un percorso pluriennale in ambito Climate Change Risk Management al fine sia di allinearsi ai requisiti di rendicontazione sia di valutare la resilienza delle strutture di business. Il percorso intrapreso ha permesso di considerare fino ad ora circa 30 asset puntuali e alcuni siti a rete diffusa aventi ad oggetto i principali servizi erogati dal Gruppo (distribuzione gas, energia elettrica, idrico, teleriscaldamento, illuminazione pubblica, mobilità elettrica).

Tale selezione è stata operata sulla base di diversi criteri di rilevanza (copertura del business e strategicità degli asset, copertura geografica dei territori in cui opera il Gruppo, proprietà degli asset e dati storici riguardanti rischi fisici già accaduti).

La quantificazione degli impatti economici è stata operata su due dimensioni economiche: property damage - PD (porzione del valore degli attivi danneggiata dal rischio fisico) e business interruption - BI (mancati ricavi causati dall'interruzione dell'attività aziendale a causa del rischio fisico) a partire dai dati forniti da fonti pubbliche di analisi degli eventi climatici e da dati raccolti in sede di specifiche interviste condotte con i Site Manager del Gruppo. Nel breve termine è stata valutata l'esposizione e valorizzato l'impatto economico dei rischi fisici su ogni asset in perimetro di analisi in termini di BI e PD e al netto della copertura della polizza All Risk del Gruppo. Nel medio-lungo termine è stata svolta un'analisi di scenario per valutare l'incremento o il decremento dell'esposizione a ciascun rischio fisico di ciascun asset su un orizzonte temporale al 2050. Con specifico riferimento al perimetro analizzato, non sono stati identificati rischi materiali ai fini della CSRD.

- Rischio di cambio

Il Gruppo Acinque effettua transazioni commerciali quasi esclusivamente nella valuta di conto (euro) e non è pertanto esposto ad un rischio di cambio.

- Rischio di credito

Il Gruppo Acinque opera in un mercato composto principalmente da clientela privata dove il rischio di credito è estremamente frazionato, complessivamente storicamente ridotto in considerazione degli importi dei crediti relativamente bassi generati dalla tipologia di attività svolta.

Esistono specifiche procedure e sistemi di controllo che permettono di monitorare la situazione dei crediti in modo integrato fornendo informazioni in tempo utile per ridurre o prevenire eventuali situazioni di difficoltà. Tali misure sono state rafforzate con attività di ottimizzazione del programma di fatturazione e incassi delle società del Gruppo, gestione del rischio controparte mediante verifiche preliminari, richieste di garanzie, monitoraggio dei piani di rateizzazione dei crediti, implementazione di misure di assicurazione di una porzione del credito della società di vendita Acinque Energia e in corso di implementazione per Agesp Energia e dalla costituzione di A2A Service Real Estate, società operativa dal 1° ottobre 2023 in cui sono confluite risorse e strutture dedicate all'erogazione di servizi transazionali di Acinque, A2A e AEB, tra cui la gestione dei processi di incasso e Credit Management delle società del Gruppo ad esclusione di quelli delle società di vendita.

- Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso è il rischio di incremento degli oneri finanziari per effetto della variazione sfavorevole dei tassi e riguarda le attività finanziarie sia a medio lungo termine che a breve termine per le quali la copertura del rischio tasso si rivela complessa. Il Gruppo Acinque ha posto in essere un sistema di gestione centralizzata della tesoreria tramite cash pooling, che permette di disporre delle linee di credito adeguate al finanziamento delle attività delle controllate con condizioni di spread sui tassi interbancari predeterminati contrattualmente e continuamente aggiornati.

- Rischio liquidità

Il rischio di tasso è il rischio di incremento degli oneri finanziari per effetto della variazione sfavorevole dei tassi di interesse e riguarda le attività finanziarie sia a medio lungo termine che a breve termine per le quali la copertura del rischio tasso si rivela complessa.

Da un punto di vista operativo il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando la pianificazione annuale, con dettaglio mensile e settimanale, dei flussi degli incassi/pagamenti attesi. Sulla base dei risultati della pianificazione finanziaria si individuano i fabbisogni e le risorse necessarie per la relativa copertura.

- Rischi di Information Technology

Le attività del Gruppo Acinque sono gestite attraverso sistemi informativi che supportano i principali processi aziendali, sia operativi che amministrativi e commerciali.

L'inadeguatezza, la frammentazione delle piattaforme esistenti o il mancato aggiornamento di tali sistemi informativi rispetto alle esigenze di business, la loro eventuale indisponibilità, la non adeguata gestione degli aspetti legati all'integrità ed alla riservatezza delle informazioni, il cyber risk ovvero il rischio di accessi logici non autorizzati ai sistemi informativi perpetrati attraverso differenti tecniche di attacco informatico, rappresentano tutti potenziali fattori di rischio che il Gruppo mitiga attraverso appositi presidi governati dalla funzione Sicurezza e Compliance ICT all'interno della direzione IT e Digital Transformation (IDT), che si è anche dotata di una specifica procedura di "Continuità Operativa e Disaster Recovery ICT" e di una policy per la Gestione della Sicurezza delle Informazioni (Policy Security ICT).

Si segnala, inoltre, che il Gruppo ha previsto delle specifiche coperture assicurative in ambito IDT volte alla mitigazione dei potenziali danni derivanti da mancata continuità nell'erogazione di servizi, anche dovuta ad attacchi di tipologia Cyber.

A ulteriore mitigazione del rischio Cyber, sia dei sistemi informatici IT tradizionali che dei sistemi OT (ovvero dei sistemi informatici di supporto e controllo degli impianti industriali connessi alla rete aziendale), il Gruppo ha confermato e sviluppato l'adozione di diverse soluzioni di monitoraggio, alerting e prevenzione di incidenti di sicurezza informatica (a titolo di esempio riportiamo soluzioni software di Network security monitoring, soluzioni di EDR – endpoint detection & response e soluzioni di Deception quali le sonde “honeypot”).

Nel corso dell'esercizio 2025 è rimasta alta l'attenzione circa potenziali minacce Cyber che potrebbero interessare obiettivi sensibili a livello nazionale, anche derivanti dalle diverse tensioni geopolitiche in corso, in allineamento con quanto comunicato dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

In particolare, durante il semestre, si sono proseguite le attività necessarie all'adempimento delle scadenze imposte dalla Direttiva europea NIS 2, previste all'interno del piano di attività pluriennale dedicato alla compliance alla Direttiva, sviluppato all'interno del Readiness Assessment concluso nel 2024. E' stato rivisto e adeguato il processo di Incident Management prevedendo quanto richiesto dalla Direttiva, aggiornato il processo di Log Management e definito un Modello Operativo Target per la funzione Sicurezza e Compliance ICT.

Inoltre, sono state completate sessioni di formazione in ambito Cybersecurity a tutta la popolazione aziendale, e sono state effettuate le annuali attività di Vulnerability Assessment e Penetration Test, oltre ad una campagna di phishing su tutta la popolazione aziendale avente l'obiettivo di verificare la sensibilità del personale del Gruppo su queste tematiche.

Al fine di presidiare eventuali rischi legati all'adozione dell'Intelligenza Artificiale, è stato sviluppato un framework di controllo della sicurezza informatica dei sistemi IA ed eseguito un loro censimento, oltre alla predisposizione di una policy per il corretto utilizzo dell'Intelligenza Artificiale Generativa. Oltre a ciò, è stato avviato un beauty contest con l'obiettivo di definire una governance interfunzionale dell'Intelligenza Artificiale attraverso un modello organizzativo e operativo più ampio, che coinvolga attivamente anche altre Funzioni aziendali, consentendo loro di contribuire alla gestione dei rischi legati all'AI secondo le rispettive competenze.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni compiute da Lereti S.p.A. con le parti correlate, individuate dallo IAS 24, riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, inclusa la stipula di contratti derivati.

Per quanto riguarda i corrispettivi dei rapporti con la Società controllante Acinque S.p.A., e le sue correlate, si rimanda a quanto dettagliato nelle Note Esplicative ai paragrafi 7 e 8.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In attesa dell'avvio delle gare ATEM di possibile interesse della Società – che non avranno comunque effetto nel corso del prossimo esercizio -, ci si attende un andamento di ordinaria gestione e risultati economico finanziari in continuità. In considerazione del protrarsi dei tempi di avvio delle gare e delle relative aggiudicazioni, la Società ha previsto per gli anni 2025 e seguenti il proseguimento dell'attività di investimento per l'efficientamento e l'ammodernamento di reti e di impianti che porta a prevedere un andamento dei risultati economico finanziari della gestione che garantiscano il mantenimento dell'attuale redditività del business. Il settore è ancora in attesa della normativa ARERA per il passaggio dall'attuale metodologia di riconoscimento dei costi a quella del ROSS – già entrata in vigore per il settore della distribuzione energia elettrica – la data prospettata dall'Autorità per il passaggio è stata spostata all'1/1/2028.

Nel settore idrico l'MTI 4 ha definito il metodo tariffario per il periodo 2024-2027. Gli investimenti degli operatori stanno progressivamente crescendo anche se la necessità di ammodernamento e sviluppo delle infrastrutture restano forti.

Gli uffici d'Ambito di Como e Varese hanno approvato nell'ottobre 2024 le tariffe di Lereti per il biennio 2024-2025 sui due perimetri territoriali e approveranno nel corso del 2026 quelle per 2026-2027.

Dal punto di vista dei perimetri delle concessioni acquedottistiche in gestione, l'Ufficio d'Ambito di Varese - preso atto delle problematiche e delle ripercussioni negative per il sistema fotografate dai due Gestori Alfa e Lereti nel corso dei tavoli tecnici svolti durante l'anno e che hanno impedito il trasferimento delle prime gestioni al Gestore Unico - ha avviato a fine dicembre l'iter che potrebbe portare all'accoglimento di una proposta congiunta dei Gestori per la razionalizzazione dei passaggi di gestione degli acquedotti. Riguardo all'ATO di Como, la gestione salvaguardata del Comune capoluogo scadrà il 31/12/2026 e sono in corso tutte le attività propedeutiche al passaggio. La Società ha inoltre proposto di anticipare alla stessa data il termine della gestione dell'acquedotto del Comune di Brunate, che scadrebbe il 31/12/2028, per evitare le inefficienze che una gestione di questo solo Comune comporterebbe con le relative ricadute sull'utenza.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento all'impugnativa di tutti i provvedimenti tariffari assunti per i tre periodi regolatori 2012-2023, e dei successivi provvedimenti con i quali EGATO ha assunto un parziale riconoscimento per Partite Pregresse ai sensi dell'art.31, 32 dell'Allegato A Del. Arera 643/2013/R/idr si segnala che in data 7/1/2026 il Consiglio di Stato ha annullato la sentenza dello stesso e disposto riemissione della causa alla Corte di Giustizia Europea relativamente alla c.d. Partite Pregresse relative alle annualità 2001-2009. La Società è pertanto in attesa della fissazione del giudizio avanti alla CGUE.

In data 9/1/2026 ATO Como ha fatto appello contro la sentenza di ottemperanza riguardo alla c.d. Partite Pregresse relative alla annualità 2010 e 2011. L'udienza di discussione dell'appello è fissata per il 2 luglio 2026.

PROPOSTA IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

Signori azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio di Lereti S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2025 e proponiamo di destinare l'utile netto di € 9.449.327,35 come segue:

- € 472.466,37 pari al 5% a riserva legale;
- € 8.000.000,00 da distribuire come dividendi;
- € 976.860,98 a utili a nuovo.

Como, 13 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Raffaele Colombo

